

AVANGUARDIA RUSSA

da Malevič a Rodčenko

Capolavori
dalla collezione Costakis

Torino – Palazzo Chiabrese
spazio mostre Polo Reale
3.10.2014 – 15.2.2015

Curiosità

Il portfolio dell'INChUK

L'Istituto di cultura artistica di Mosca (INChUK) fu attivo dal 1920 al 1924. Il suo primo direttore fu Vasilij Kandinskij. L'istituto si rivelò un terreno fertile per l'elaborazione della teoria e della pratica costruttivista. Tra gennaio e aprile del 1921 l'INChUK organizzò una serie di dibattiti tra artisti riguardo all'analisi e alla definizione dei concetti di "composizione" e "costruzione". Il portfolio di disegni che nacque da questi dibattiti fu conservato da George Costakis. Gli artisti coinvolti avevano approcci diversi: alcuni percepivano la "costruzione" come il processo di disegno tecnico e meccanico e la "composizione" come il disegno per la scultura (estetica), mentre altri consideravano la "costruzione" come la cornice organizzativa di strutture nello spazio e la "composizione" come la combinazione di piani. Qualunque fosse il punto di vista di ciascuno, "costruzione" e "composizione" sembravano essere disciplinate da norme di non-oggettività e la distinzione tra l'una e l'altra era sfocata, soprattutto in un momento in cui gli artisti cercavano di sottolineare la natura utilitaristica dell'arte e di metterla in diretta relazione con l'architettura.

Pavel Filonov e l'Arte Analitica

Pavel Filonov nacque a Mosca, ma la maggior parte della sua carriera artistica si svolse a San Pietroburgo, dove si trasferì nel 1896. Studiò pittura e arti decorative ed entrò in contatto con gli artisti della radicale "Unione della Gioventù" e con poeti futuristi quali Vladimir Majakovskij e Velimir Chlebnikov. Prese parte a una serie di importanti esposizioni in cui la nuova arte veniva presentata al grande pubblico. Tuttavia Filonov rimase una figura indipendente nel mondo dell'avanguardia: attraverso il suo personale approccio teorico all'arte sviluppò una propria scuola, che egli stesso definì come "analitica". L'"arte analitica" di Pavel Filonov si basa sull'idea che l'opera d'arte si sviluppi sulla tela seguendo una linea labirintica di immagini infinitamente piccole, qualcosa di simile al processo del ricamo, non finalizzata al completamento di una composizione tematica, ma all'approfondimento analitico interno del dipinto. Esso poi, nella sua interezza, darà l'impressione di un mondo autonomo, sia organico sia inorganico.

Aleksej Kručënych e Ol'ga Rozanova, "Guerra universale"

Il libro fatto a mano "Guerra universale" consiste di due pagine stampate con dodici poesie e un testo introduttivo del poeta futurista Aleksej Kručënych e di undici collage non-oggettivi a colori costituiti da tessuto e carta e creati da Kručënych in collaborazione con la pittrice Ol'ga Rozanova. Il libro fu prodotto nel 1916 in 100 copie, tutte uniche.

Nel suo testo introduttivo, Kručënych notò che "questi collage sono nati dalla stessa ispirazione che ha dato vita al linguaggio del trans-razionale, che consiste nella liberazione della creatività da inutili fasti. La pittura trans-razionale sta iniziando a prevalere. La poesia trans-razionale porge la mano alla pittura trans-razionale". Le poesie e i collage hanno tematiche belliche, ovviamente influenzate dall'atmosfera della Prima guerra mondiale, oltre che dall'eco della guerra russo-giapponese del 1912. I titoli dei collage sono infatti *La battaglia tra il futurista e l'oceano*, *La battaglia tra Marte e lo scorpione*, *L'esplosione*, *Tradimento*, *La distruzione dei giardini*, *La battaglia tra l'India e l'Europa*, *Artiglieria pesante*, *La Germania nella polvere*, *Regime marziale*. Nelle sue poesie, Kručënych utilizzò le teorie numerologiche metafisiche del poeta futurista Velimir Chlebnikov e calcolò che una guerra mondiale sarebbe scoppiata nell'anno 1985.

Una mostra



In collaborazione con



Media partner

LA STAMPA

Sponsor tecnico



Main sponsor

